

Refie non fi ragiona; in alcūnē ſe nē parla;  
non ſe ne tratta; e parlandofene per inciden-  
za non è trattarne per iſtituto; il che ſola-  
mente dalla ſovraccennata proibizione delle Re-  
gole generali dell' Indice vietato viene; come  
chiaro ſcorger ſi puo dalle parole ſteſſe più ſopra  
da noi rapportate.

Nelle noſtre Diſſertazioni gli argomenti de-  
gli Eretici non ſi rapportano, dalla cui lettura  
puo per avventura l'incauta gente reſtar ſorprefa;  
ma ſolamente delle loro ſciempiezze alcuna coſa  
ſi tocca, in quanto all' erudizione, ed al punto  
della Storia, che ſi tratta, ordinata ſi riconoſce. Il  
diſcorrerne in queſta guiſa non è certamēte nè ſcri-  
verne Controverſie, il che in vulgar lingua è  
proibito, nè componerne Storie, il che è almen  
tollerato, ſe non pur commendato, ed applau-  
dito. Che l' incauta moltitudine alcuna con-  
tezza acquiſti di quegli errori, non farebbe il  
maggior male in paragonandoſi a quello, che  
ritrar ſen potrebbe, ſe in eſſi per ignoranza  
faceſſe inciampo. *Longè melius eſt*, diremo con S.  
Cirillo Aleſſandrino ſovraccēnato *ut ſordes cogno-  
ſcas, & oderis, quam in eaſdem incidas*. Ol-  
tre a che gl'ignoranti in leggendo queſte  
Diſſertazioni, o non ne arrivano il ſenſo;  
o ſe l'arrivano, dove ritrovan l'inciampo;